

# ARCHI

Bimestrale di Cultura e Informazione per Strumentisti ad Arco *magazine*

GENNAIO - FEBBRAIO 2023

## REPORTAGE

Nuova vittoria italiana  
al "Valsesia Musica"

## ARCHI DI TEMPO

Incontro con  
SALVATORE SCIARRINO

## GRANDI STRUMENTI

Viola G.B. GUADAGNINI  
"Cozio", Torino 1773

# Salviamo il pernambuco

Le severe restrizioni proposte dal Brasile per la circolazione internazionale di pernambuco sono state alleggerite, ma il problema è tutt'altro che risolto...

€ 12,50 - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, AUT. CIRAM/07/79010



# EDITORIALE

**C**'è un luogo oltreoceano dove musica e natura s'incontrano da più di 200 anni: le foreste pluviali atlantiche del Brasile. Qui cresce il pernambuco, il legno per eccellenza utilizzato per la costruzione degli archetti, ormai da decenni in pericolo d'estinzione. Ora più che mai i destini della musica e di quest'angolo di natura sono intrecciati e, in parte, dipendono l'uno dall'altro. Da tempo il Brasile chiedeva maggiori restrizioni per quanto riguarda la commercializzazione e la circolazione internazionale di pernambuco impiegato per gli archetti e, nel caso fosse stata accolta la sua proposta alla Conferenza Cites (*Convention on International Trade in Endangered Species of Wild Fauna and Flora*) di novembre a Panama, il mondo musicale avrebbe potuto subire conseguenze devastanti. Alla fine la proposta è stata modificata, imponendo restrizioni solamente sul legno in uscita dal Brasile. Ma «*il pernambuco selvatico rimane a rischio* – ci spiega il portavoce di Alliance John Bennett nell'inchiesta di copertina firmata da Gregorio Moppi – e saranno necessarie azioni significative per educare la comunità musicale, aumentare il rispetto delle leggi applicabili, intraprendere sforzi per identificare contenuto e provenienza degli archi attraverso iniziative di certificazione e tracciabilità, e per espandere la conservazione e l'uso sostenibile della specie».

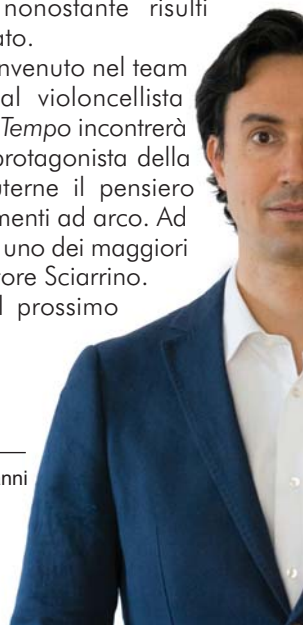
Non sarà forse una "prima donna" come la viola Stradivari da poco venduta all'asta a Londra per una cifra da capogiro, ma la viola G.B. Guadagnini "Cozio" che Alberto Giordano presenta nella rubrica *Grandi Strumenti* ha comunque un grandissimo fascino, una sonorità piena e particolarmente a fuoco e proporzioni «che suggeriscono una sensazione di generale forza architettonica» nonostante risulti inaspettatamente di piccolo formato.

Con il nuovo anno diamo il benvenuto nel team editoriale di *ARCHI magazine* al violoncellista Michele Marco Rossi. Con *Archi di Tempo* incontrerà di volta in volta un compositore protagonista della scena contemporanea per discuterne il pensiero musicale e il rapporto con gli strumenti ad arco. Ad inaugurare questa nuova rubrica è uno dei maggiori compositori italiani di oggi: Salvatore Sciarrino.

Buona lettura e arrivederci al prossimo numero.

*Luca Lucibello*

ERRATA CORRIGE: Giovanni Menna è da 9 anni membro della Symphonieorchester des Bayerischen Rundfunks e non da 15 anni, come scritto sul numero di novembre-dicembre 2022 a pag.13.





## Aste d'autunno: il *top lot* è la viola Stradivari "Kux Castelbarco"



*Il violoncello G.B. Guadagnini protagonista da Tarisio Berlino, la viola A. Stradivari "Kux Castelbarco" top lot nell'asta di Tarisio Londra e la viola D. Parker (1909) battuta da Brompton's. Nella pagina a fianco: in basso il violino G.B. Guadagnini che ha dominato l'asta di Ingles & Hayday, in alto il violino P. Guarneri da Venezia venduto da Tarisio New York*

Tra ottobre e dicembre le principali case d'asta specializzate in strumenti musicali hanno messo all'incanto oltre 1.200 strumenti ad arco e archetti, tra cui una rarissima viola di Antonio Stradivari, un Pietro Guarneri da Venezia appartenuto ad Itzhak Perlman e numerosi capolavori di autori come G.B. Guadagnini, J.B. Vuillaume, L. Storioni, S. Serafino, N. e F. Gagliano. Ecco di seguito i principali risultati.

**TARISIO BERLINO** nell'asta online dall'11 al 24 ottobre ha presentato 148 lotti. Protagonista della vendita è stato un raro violoncello **Giovanni Battista Guadagnini** del periodo torinese dell'autore (ca 1780-85), dalla notevole somiglianza con il Guadagnini del 1783 appartenuto a Rostropovich. Stimato €500.000-800.000 è stato battuto a €1.200.000. Tra gli altri *highlights* dell'asta, un violino **Jean-Baptiste**

**Vuillaume** (Parigi 1844) copia del celebre Stradivari *Alard* del 1715 è stato piazzato a €276.000; un violino **Tommaso Balestrieri** (Mantova ca 1780) è stato aggiudicato a €177.000 e un violino **Marino Capicchioni** (Rimini 1966) a €76.700. Tra gli archetti, due esemplari per violino montati in argento di **Jean "Grand" Adam** e di **Joseph Henry** hanno raggiunto rispettivamente €33.000 e €32.450.

**TARISIO LONDRA** dal 18 al 31 ottobre ha battuto all'asta 28 lotti. A metà catalogo, tra pregiati strumenti ed archetti, c'era un'autentica fuoriclasse: la viola **Antonio Stradivari Kux Castelbarco** (Cremona ca 1720). Ancora oggi in perfette condizioni, fu realizzata come viola d'amore, poi trasformata nel XIX secolo in viola da J.B. Vuillaume che ne sostituì il fondo e la testa con una di Nicolò Amati. Stradivari





9° Concorso Internazionale di Liuteria di Mittenwald

# Liutai e Archettai da tutto il mondo in gara a Mittenwald

di  
Fabio Perrone

*Si è concluso sabato 5 novembre 2022 con la solenne cerimonia di premiazione a Mittenwald il IX Concorso Internazionale di Liuteria, attivo dal 1989. La manifestazione, che avrebbe dovuto svolgersi lo scorso giugno e che era stata rinviata a causa del concomitante vertice G7 tenutosi nello storico hotel di Schloss Elmau a 12 km da Mittenwald, ha trovato la piena soddisfazione del Comitato organizzativo del Concorso che ha potuto accogliere per la valutazione 47 violini, 19 viole, 11 violoncelli e 35 archi.*

Ogni quattro anni si rinnova il prestigioso Concorso che rende omaggio ai nuovi strumenti musicali e archetti realizzati dai moderni liutai e archettai che nell'apprezzata località turistica bavarese di Mittenwald – conosciuta per le case affrescate con la tecnica della *Liiflmalerei* e per l'antica arte della liuteria portata qui dall'Italia da Matthias Klotz nel lontano 1684 – hanno potuto mettere a confronto i propri esemplari giovandosi dell'esperienza di una prestigiosa giuria internazionale.

Gli strumenti musicali in concorso sono stati selezionati in base ad un'accurata analisi stilistica e a due prove acustiche (una privata ed una pubblica) e la somma dei tre voti ottenuti da ciascuno strumento in gara ha determinato i vincitori del Concorso valutati da una commissione di esperti provenienti da Germania

(**Christian Lijsen, Hieronymus Köstler, Josef Gabriel, Kersin Feltz, Tim Vogel**), Olanda (**Serge Stam**), Gran Bretagna (**Andrew Fairfax**), Francia (**Andrea Frandsen, Eric Grandchamp**) e Ungheria (**Péter Bársony**).

Nella prima fase di stima la giuria ha effettuato una valutazione generale di tutti gli strumenti e degli archi in concorso. In questo turno gli esemplari giudicati “non conformi” al regolamento sono stati preventivamente esclusi dal giudizio. Nella seconda fase gli strumenti e gli archetti sono stati valutati separatamente dalla giurie di liutai, archettai e di musicisti che hanno così scelto gli strumenti da sottoporre alla prova pubblica di qualità acustica. Come sempre l'eccellenza acustica e la qualità artigianale hanno prodotto i punteggi dei giurati che hanno valutato le seguenti caratteristiche

degli strumenti: qualità artigianale; rispetto delle dimensioni; verniciatura e finitura; impressione d'insieme, inclusa la combinazione dei materiali; impressione acustica d'insieme; suonabilità e gradevolezza; armoniosità; proiezione del suono. Gli archi, invece, sono stati valutati in base ai seguenti criteri: esecuzione artigianale; impressione d'insieme; caratteristiche di suonabilità.

Questi i risultati finali: nella categoria *Violino* è stato assegnato il primo posto a **Roland Belleguic** (Francia), il secondo a **Ulrich Hinsberger** (Germania) e il terzo a **Paweł Zubrzyca Kubacka** (Polonia); per la categoria *Violino antichizzato (Nachbau)* si sono classificati al primo posto **Monica Fortin, Melina Polizzi, Meike Finckh** (Germania), al secondo **Florian Zinkhahn** (Germania), mentre il terzo non è stato

Il ventiduenne **Teofil Milenkovic**



38° Concorso Internazionale "Valsesia Musica"  
Sezione Violino e Orchestra

## Al *Valsesia* trionfa l'italiano Teofil Milenkovic

di  
**Luca Segalla**

**N**on sappiamo se la 38<sup>a</sup> edizione del *Valsesia* sarà ricordata come l'edizione del rilancio dopo un 2021 pesantemente condizionato dal Covid, perché il concorso organizzato con passione e tenacia dall'Associazione Culturale

Valsesia Musica negli ultimi anni sta navigando a vista a causa dalle crescenti difficoltà (un problema comune alla maggior parte dei concorsi, con l'eccezione delle grandi competizioni-monumento del panorama internazionale) nel

reperire contributi pubblici e di sponsor privati. Di sicuro, però, sarà ricordata come un'edizione speciale, e non solo per l'aumento del 50% dei partecipanti rispetto allo scorso anno (44 candidati in tutto, provenienti da 16 Na-



# SALVIAMO IL PERNAMBUCO

di  
Gregorio Moppi

*Ha rischiato grosso la musica a causa del pernambuco, nome scientifico “Paubrasilia echinata”, il legno impiegato da oltre due secoli per fabbricare gli archetti. Sempre più raro, però. Dunque da preservare. Perché si trova soltanto nelle foreste brasiliane che affacciano sull’Atlantico, ragion per cui, qualche mese fa, il governo del Brasile (di cui l’albero di pernambuco è simbolo) ne aveva proposto severe restrizioni sullo sfruttamento, sul commercio e sulla circolazione transfrontaliera.*

## ARCHI DI TEMPO

### *I suoni del presente*

«**H**o pensato di curare questa rubrica sui compositori del nostro tempo, perché il nostro tempo oggi viaggia così velocemente che capire come viverci dentro risulta sempre più indecifrabile. Le informazioni si creano, si scambiano, si annullano vorticosamente; sembra che in questa continua alternanza nulla davvero rimanga, tutto venga subito superato, lasciato indietro. Che ciò che non sia immediatamente fruibile fatichi a trovare una propria ragione, e che non valga la pena condividere ciò che non sia già ampiamente acquisito.

Come può il pensiero sonoro oggi ritagliarsi un angolo, fermare per sé uno spazio di tempo in questo continuo muoversi senza sosta?

Il pensiero dei compositori, come i loro suoni, si muove nel tempo, lo abita, gli dà e ne prende la forma. E chissà che parlare con loro della loro musica non possa essere un modo per scoprire degli angoli nascosti di questo tempo, in cui ritrovarci o dove andarci a cercare.

Questa rubrica si propone di conversare ogni volta con un compositore diverso, dalle grandi firme internazionali ai compositori emergenti, riguardo temi musicali, di esperienza personale e nello specifico del rapporto con gli strumenti ad arco.

Non ci sono domande prefissate o uno schema prestabilito per le conversazioni: questo affinché da ogni incontro possa emergere la personalità di ogni compositore, le tematiche a lui più vicine e il suo modo più autentico di vivere la musica nel presente. E affinché ogni lettore – musicista e non – possa magari trovare un poco più vicine a sé le ragioni della musica che vive e che viene creata da e per l'Oggi».

**Michele Marco Rossi**







# L'unicità del linguaggio: incontro con Salvatore Sciarrino

di  
Michele Marco Rossi

**Maestro Sciarrino, lei è riuscito nella sua musica a trovare un mondo sonoro completamente nuovo ma che al tempo stesso comunica a tutti noi. Come lo ha scoperto?**

«La comunicazione è un miracolo, e dopo tanti anni io stesso non mi rendo conto esattamente dove sia il suo “bottono”. Mi accorgo che la comunicazione bisogna volerla, in attesa che le Muse cantino. Ma anche quando non si vuole, si comunica! Il problema per l'artista è

trovare un modo personale di farlo, perché solo quello dà senso alla pratica dell'arte».

**È dunque la personalità al centro della sua ricerca?**

«Afferrare l'unicità del proprio linguaggio è lo scopo del comporre.

Il compositore non può accostarsi superficialmente a quelle che sono le essenze, gli entusiasmi o le difficoltà stesse del comporre,

# Viola

## Giovanni Battista Guadagnini

### “Cozio”

### Torino, 1773

di  
Alberto Giordano

«**M**ia viola di Giambattista Guadagnini migliore 1773, fondo giunto con poca vena, coperchio intiero bello le effe con la mandola riccio grosso le effe belle!».

Quando nel giugno del 1816 il Conte Ignazio Alessandro Cozio di Salabue compilò di sua mano un dettagliato inventario della sua collezione di strumenti musicali, così descrisse la

viola contralto che possedeva da più di quarant'anni e di cui ancora andava fiero.

Nell'inventario segue una minuziosa descrizione delle misure della viola e degli altri strumenti che, a quel punto della vita, aveva deciso di alienare definitivamente, a dimostrazione di una passione ormai spenta. Il destinatario del gruppo completo di strumenti del Guadagnini

